

■ AMBIENTE Iniziativa dell'ingegnere chimico Voce e del suo gruppo di attivisti

Petizione online per la bonifica

Coinvolgere i cittadini al tavolo con Syndial per conoscere e condividere il progetto»

di **GIULIA TASSONE**

NON ci crede affatto Enzo Voce, ingegnere chimico e attivista storico della città, a «questi accordi presi alla chetichella» con la multinazionale degli idrocarburi Eni. E affinché la bonifica dell'ex sito industriale sia un processo condiviso, ha lanciato una petizione tramite il noto portale Change.org. «La collina dei veleni» può essere sottoscritto da chiunque condivida i contenuti di un testo che, sotto forma di lettera, l'ingegnere chimico ha già anticipato al presidente della Regione Mario Oliverio. L'iniziativa, infatti, muove a radice delle riunioni che negli ultimi mesi si sono susseguite dopo l'annuncio, da parte dell'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, della firma imminente di un protocollo d'intesa con Syndial per la bonifica integrale dell'ex sito industriale. Firma sarebbe dovuta avvenire a maggio in Prefettura ma poi, da una parte l'insurrezione dei sindacati che chiesero anche loro di aver voce in capitolo, dall'altra le elezioni amministrative alle porte, ritardarono tutto. Il contenuto dell'accordo prevedrebbe, per come anticipò la stessa Rizzo al Quotidiano nei mesi scorsi, un investimento di 200 milioni di euro da parte di Eni Syndial, per rendere nuovamente fruibile l'area dell'ex sito industriale, tramite «la messa in sicurezza e bonifica totale» disse Rizzo all'epoca. Ed è proprio la messa in sicurezza che non convince l'ingegnere Voce. «Nel tratto della discarica di Armeria - spiega il tecnico - ci sono rifiuti pericolosissimi, come le ferriti di zinco, per esempio. Ovunque questa tipologia di rifiuto è stata rimossa, qui viene inertezzata tramite una messa in sicurezza, che nella maggior parte dei casi - sostiene l'ingegnere - è permanente, che non renderà utilizzabile per legge



La discarica di Armeria, con questa immagine Voce ha lanciato la petizione su Change.org

il sito. Altro che parco giochi o altro. Lì non si potrà far più nulla, non si potranno insediare attività produttive».

Quella di Voce è anche una critica al metodo. «E' da 4/5 mesi che stiamo cercando di avere notizie dettagliate dall'assessore Rizzo circa il progetto, vorremmo conoscerlo, lo stiamo rincorrendo ma non riusciamo ad ottenere risposte» lamenta.

Da qui l'idea di lanciare una petizione «per mobilitare la cittadinanza - aggiunge Voce - Qui si tratta di un progetto che rappresenta il futuro della città, dei nostri figli, delle generazioni che verranno. Come si può pensare di ragionare per conto proprio senza il coinvolgimento dei citta-

dini che sono poi i destinatari dell'intervento, le popolazioni che vivono il territorio. Lo ha scritto anche ad Oliverio, Voce, che «Da cittadini siamo indignati per questo accordo politico, che si vorrebbe firmare in tutta fretta, senza il coinvolgimento di chi conosce il problema». Perchè a suo avviso «al tavolo tecnico dovrebbero partecipare anche professionisti locali, che con competenza siano capaci di tener testa a Syndial. Non ci basta che l'assessore regionale all'Ambiente sia una crotonese. Non si deve aver paura di far parlare coloro che hanno studiato il problema e conoscono i luoghi dove sono state interrate le scorie industriali. La salute dei cittadini è più importante di ogni accordo».

AEROPORTO

Il sindaco incontra i dipendenti del S. Anna

E' SLITTATO a giovedì l'incontro che il sindaco della città, Ugo Pugliese, avrà con i dipendenti dell'aeroporto S. Anna per fare il punto sullo stato dell'arte. Incontro richiesto dal sindacato della Uil.

I 27 dipendenti dello scalo «Pitagora» cercheranno «di capire se si sta muovendo qualcosa» fa sapere Rina Sitra, rsu della Uil, sentita in merito.

«Non possiamo aspettare l'aggiudicazione del bando - prosegue la dipendente - per sapere cosa ne sarà di noi. E' molto importante, oltretutto, in questo scenario di assoluta assenza di qualsivoglia garanzia per noi rispetto al futuro gestore, chiunque esso sia, mantenere alta l'attenzione sulla vertenza». Come noto da inizio novembre l'aeroporto di Crotona è chiuso in attesa di aggiudicazione della nuova concessione trentennale a un futuro gestore che potrà, se-

condo i criteri del bando Enac, operare sulla sola Crotona, o prendere in gestione entrambi i lotti del bando, dunque anche il «Tito Minniti» di Reggio Calabria. In ogni caso i dipendenti chiedono che le istituzioni in pista nella vicenda, tra cui anche il Comune di Crotona, che partecipa al capitale della Sagas, e la Regione Calabria, in quota Sagas e Sacal, si facciano portavoce dei loro interessi, preservando le professionalità acquisite in vent'anni di attività. «Senza dubbio è nostra intenzione agire in tal senso - rassicura il sindaco Ugo Pugliese, raggiunto telefonicamente - qualunque sia la sorte dello scalo da un punto di vista dell'esito della gara, la nostra battaglia per far contare la voce e le professionalità del territorio passa anche dalla necessità di far integrare i dipendenti del S. Anna».



Aeroporto S. Anna

g.l.